



La Campagna "Io come Tu"

La riduzione delle ineguaglianze e il raggiungimento dei più vulnerabili ed esclusi è parte integrante del lavoro dell'UNICEF e le radici di ciò affondano nei principi di universalità, non discriminazione, indivisibilità e partecipazione che costituiscono la base della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei principali trattati sui diritti umani.

Per questo il Comitato italiano per l'UNICEF promuove la Campagna "Io come tu" per ribadire l'inviolabilità del principio di non discriminazione a beneficio di gruppi vulnerabili di bambini e adolescenti, quali i bambini e gli adolescenti di origine straniera, per i quali sembra diventato socialmente accettabile derogare su alcuni diritti universali.

Secondo gli ultimi [dati](#) pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) la popolazione straniera residente in Italia, al 1 gennaio 2010 è pari a 4.235.059, il 22 per cento (932.675) è costituito da minorenni. Circa 573.000 sono nati in Italia, mentre la restante parte è giunta nel paese per ricongiungimento familiare.

Nel 2009 sono stati 77.109 i bambini nati in Italia da genitori stranieri, costituendo il secondo fattore di incremento della popolazione straniera residente.

I dati dell'ISTAT confermano che senza l'apporto dei cittadini stranieri l'Italia sarebbe un paese con popolazione in diminuzione; inoltre dato che il fenomeno migratorio in Italia è relativamente recente, gli stranieri nati in Italia (le seconde generazioni) sono per la maggior parte ancora minorenni.

Il numero di stranieri minorenni residenti non fornisce un quadro esaustivo della popolazione minorenni di origine straniera presente in Italia. A questi vanno, infatti, aggiunti il numero dei bambini e degli adolescenti di origine straniera che soggiornano irregolarmente, un fenomeno che per sua natura sfugge alle definizioni statistiche e per cui si corre il maggiormente il rischio di non garantire i diritti fondamentali.

I bambini e gli adolescenti di origine straniera presenti a vario titolo sul territorio italiano spesso affrontano sfide educative ed economiche maggiori e tassi di povertà più alti, il loro benessere è quindi compromesso in molti ambiti tra cui la sanità, l'istruzione, la sicurezza economica e abitativa e le future opportunità lavorative.

Questo contesto, aggravato dalle conseguenze sociali della crisi economica, ha favorito linguaggi e comportamenti che sempre più spesso hanno come risultato episodi di aperto razzismo nei confronti del "diverso" e del "più vulnerabile".

In occasione del lancio della Campagna "Io Come Tu", il Comitato italiano per l'UNICEF ha commissionato alla società *Lorien Consulting* un'indagine per fotografare la percezione che gli italiani hanno di questa tematica, confrontando l'opinione degli adulti con quella degli adolescenti.

La ricerca è stata condotta tra il 12 e il 15 novembre 2010 su due differenti tipologie di campione (400 adolescenti dai 14 ai 17 anni e 400 adulti, sopra i 18 anni).

Il primo dato che emerge dall'indagine è certamente la diffusa percezione del razzismo da parte di entrambi i campioni (95.8% degli adolescenti e 96.8% degli adulti), percezione che per i più giovani deriva non solo dalla mediazione di giornali e televisione (così per il 39.9% degli adolescenti), ma anche da esperienze tangibili vissute direttamente in ambito scolastico (31.6%).

L'andamento del razzismo è considerato abbastanza stabile, se non in aumento, sia per i più grandi che per i più giovani, ma per entrambi i gruppi è considerato un problema risolvibile, sia pur solo con la cooperazione di tutti.

L'emergere di comportamenti discriminatori sta favorendo un grave rischio di esclusione sociale per tutti i bambini e gli adolescenti di origine straniera presenti sul territorio nazionale italiano. Inoltre il rischio di mancato accesso ai diritti fondamentali per i minorenni che vivono in nuclei familiari non regolarmente soggiornanti è aumentato a seguito dell'introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale nello Stato italiano. Infatti, è lecito presumere che i genitori irregolarmente soggiornanti per paura di essere identificati come irregolari e quindi espulsi potrebbero evitare contatti con i servizi pubblici con conseguenti gravi rischi per i diritti dei bambini. Questa situazione genera inoltre preoccupazione anche per la situazione dei minori richiedenti asilo e per i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio italiano.

La non discriminazione e l'inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti di origine straniera richiedono l'adozione di misure legislative adeguate, quali una riforma della legge sull'acquisizione della cittadinanza (legge 91 del 2002) redatta secondo i principi di non discriminazione e superiore interesse del bambino alla base della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche una attitudine sociale positiva nei confronti della popolazione straniera che risiede nel territorio italiano per scongiurare il rischio che a fronte di una parità sul piano legislativo si produca una discriminazione *de facto* dal punto di vista sociale.

Per questo "Io come tu" è una Campagna a favore dell'uguaglianza di tutti i bambini e gli adolescenti che vivono, studiano e crescono in Italia.